Anno XX. Venerdì 31 Maggio 1867 N. 123

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 23 maggio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 14 maggio, con il quale è approvata la convenzione stipulata in quello stesso giorno tra il ministro dei lavori pubblici e l'ingegnere Carlo Langer per la costruzione di una strada ferrata da Pinerolo a Torre Pellice.

Il testo della convenzione anzidetta ed il capitolato d'oneri per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a locomotive da Pinerolo a Torre Pellice.

Un R. decreto del 25 aprile, con il quale la Società in accomandita per azioni nominative, avente per iscopo le operazioni di Banca di sconto e di commissione, costituitasi in Ancona con atto pubblico del 28 gennaio 1867, rogato Paolinelli, sotto la ragione sociale *Ragni e Compagnia*, è autorizzata e ne sono approvati gli statuti inserti al detto atto e riformati ai termini della deliberazione presa in assemblea generale dei Soci il giorno 10 aprile 1867.

La Società è sottoposta alla vigilanza governativa e contribuirà nelle spese relative per annue lire duecentocinquanta.

Un R. decreto del 19 maggio, con il quale sono dichiarate provinciali le n. 26 strade descritte nell'elenco stato definitivamente approvate dal Consiglio provinciale di Novara con deliberazione 13 febbraio 1867, in conferma delle precedenti deliberazioni in data 25 giugno e 4 settembre 1866, quale elenco, visto dal ministro dei lavori pubblici, è unito al decreto medesimo.

— E quella del 24 corr., contiene:

Un regio decreto del 25 aprile, con il quale è approvato il regolamento unito al decreto medesimo, e relativo alla coltivazione del riso nella provincia di Pavia.

Un regio decreto del 28 aprile con il quale ai regi consolati in Tangeri e Cerfù verranno addetti viceconsoli di prima categoria, i quali godranno dell'assegno locale di lire 3000.

Un regio decreto del 25 aprile con il quale al regio ginnasio liceale di Santa Caterina di Venezia è data la denominazione di liceo ginnasiale Marco Foscarini.

Un regio decreto del 15 maggio con il quale la teriaca fina fabbricata nella città franca di Venezia è imposta dal dazio di L. 7 20 per ogni 100 chilogrammi.

Un regio decreto del 15 maggio con il quale il comune di San Pietro Carenza in provincia di Catania è dichiarato chiuso nei rapporti del dazio di consumo, a partire dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione di questo decreto.

La nomina di un segretario di 2ª classe al ministero dell'interno.

Disposizioni nel corpo reale delle miniere.

— E quella del 25 corrente:

Un regio decreto del 28 aprile che approva il regolamento unito al decreto medesimo, relativo alla coltivazione del riso nella provincia di Torino.

Un regio decreto del 18 maggio con il quale l'attuazione del regio decreto 26 marzo p. p. n. 3671, sull'ordinamento delle dogane nelle provincie venete e di Mantova, è prorogata al 1 luglio 1867.

Un regio decreto 15 maggio, con il quale il registro delle trascrizioni per gli effetti ipotecari delle domande per volture catastali, già stabilito nel compartimento toscano col motoproprio granducale del 19 febbraio 1820, è soppresso.

Un regio decreto del 28 aprile con il quale è istituito temporaneamente presso la Società delle ferrovie romane un Comitato di direzione dell'esercizio.

Disposizioni concernenti impiegati dipendenti dal ministero di marina.

Un supplemento annesso alla *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene il regio decreto del 15 maggio corr. che prescrive un nuovo riparto dei consiglieri provinciali e la tavola della riscossione delle gabelle nel mese di marzo.

— Nella parte non ufficiale della *Gazz. Ufficiale* del 23 corrente si legge:

L'emigrazione italiana in Isvizzera si è fatta molto più numerosa in paragone del passato, spintavi dalla speranza di avere occupazione in lavori che si crede doversi colà intraprendere. Dalle assunte informazioni risulta che essendo occupate le braccia necessarie al disimpegno di tali opere, non sarebbe possibile d'impiegare operai forestieri. Si porta ciò a conoscenza del pubblico affine di mettere in guardia gli emigranti, i quali giunti nella Svizzera si troverebbero facilmente, come è avvenuto, preda di amare delusioni e di stringenti bisogni, cui il governo non potrebbe sopperire in modo alcuno.

Documenti Diplomatici

La *Gazzetta di Colonia* pubblica in lingua francese il testo seguente del trattato di Londra:

In nome della santissima e indivissibile Trinità.

S. M. il re dei Paesi Bassi, granduca di Lussemburgo, prendendo in considerazione il mutamento avvenuto nella condizione del granducato in seguito allo scioglimento dei vincoli che lo legavano all'antica Confederazione germanica, ha invitato le LL. MM. l'imperatore d'Austria, la regina d'Inghilterra, il re dei Belgi, il re di Prussia e l'imperatore di tutte le Russie a riunire i loro rappresentanti in Conferenza a Londra, allo scopo d'intendersi coi plenipotenziarii di S. M. il re granduca sulle nuove disposizioni da prendere nell'interesse generale della pace.

E le suddette LL. MM., dopo aver accettato tale invito, risolvettero di comune accordo di aderire al desiderio manifestato da S. M. il re d'Italia di prender parte ad una deliberazione destinata ad offrire un nuovo pegno di sicurezza al mantenimento della pace generale.

In conseguenza, le LL. MM. di concerto con S. M. il re d'Italia, volendo concludere un trattato per lo scopo suddetto, nominarono i loro plenipotenziarii, cioè:

(Seguono i nomi e i titoli dei plenipotenziarii sottoscritti.)

I quali, dopo avere scambiato i loro pieni poteri e trovati in buona e debita forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

Art. 1. S. M. il re dei Paesi Bassi, granduca di Lussemburgo, mantiene i vincoli che legano il detto granducato alla casa d'Orange-Nassau in virtù dei trattati, che hanno posto questo Stato sotto la sovranità di S. M. il re granduca, suoi discendenti e successori.

I diritti che possedono gli agnati della casa di Nassau sulla successione al granducato, in virtù degli stessi trattati, sono mantenuti. Le alte parti contraenti accettano la presente dichiarazione e ne prendono atto.

Art. 2. Nei limiti determinati dall'atto annesso al trattato del 19 aprile 1839 sotto la garanzia delle corti d'Austria, di Francia, di Gran Brettagna, di Prussia e di Russia, il granducato formerà d'ora innanzi uno Stato perpetuamente neutro. Esso sarà obbligato ad osservare la stessa neutralità verso tutti gli altri Stati.

Le alte parti contraenti s'impegnano a rispettare il principio della neutralità stipulata col presente articolo. Questo principio rimane posto sotto la sanzione della garanzia collettiva delle potenze sottoscrittrici del presente trattato, ad eccezione del Belgio, ch'è esso medesimo uno Stato neutro.

Art. 3. Il granducato di Lussemburgo essendo neutralizzato a termini dell'articolo precedente, il mantenimento e lo stabilimento di fortezze sul suo territorio diventa inutile e senza scopo. Per conseguenza, è di comune accordo convenuto che la città di Lussemburgo, considerata in passato, sotto il rapporto, militare, come fortezza federale, cesserà d'essere città fortificata.

S. M. il re granduca si riserva di mantenere in questa città il numero di truppe necessarie per vegliare al mantenimento del buon ordine.

Art. 4. Conforme alle stipulazioni contenute negli art. 2 e 3, S. M. il re di Prussia dichiara che le sue truppe, attualmente in guarnigione nella fortezza di Lussemburgo, riceveranno l'ordine di procedere allo sgombro di questa piazza immediatamente dopo lo scambio delle

ratifiche del presente trattato. Si comincierà simultaneamente a ritirare l'artiglieria, le munizioni e tutti gli oggetti che fanno parte della dotazione della suddetta piazza forte. Durante questa operazione, non vi resterà che il numero di truppe necessario per vegliare alla sicurezza del materiale da guerra e per effettuarne la spedizione, che sarà compiuta nel più breve termine possibile.

Art. 5. S. M. il re granduca, in virtù dei diritti di sovranità, che esercita sulla città e fortezza di Lussemburgo, s'impegna dal canto suo a prendere le misure necessarie, affine di convertire la detta piazza forte in città aperta col mezzo di una demolizione, che S. M. giudicherà sufficiente per adempiere le intenzioni delle alte parti contraenti espresse nell'art. 3 del presente trattato. I lavori necessari a questo effetto comincieranno immediatamente dopo il ritiro della guarnigione. Essi si effettueranno con tutti i riguardi richiesti dagli interessi degli abitanti della città.

S. M. il re granduca promette inoltre che le fortificazioni della città di Lussemburgo non saranno ristabilite per l'avvenire, e che non vi sarà mantenuto o creato nessun stabilimento militare.

Art. 6. Le potenze firmatarie del presente trattato constatano che, avendo lo scioglimento della Confederazione germanica prodotto anche lo scioglimento dei vincoli che univano il ducato di Limburgo collettivamente col granducato di Lussemburgo alla detta Confederazione, ne risulta che i rapporti, di cui è fatta menzione agli art. 3, 4 e 5 del trattato 19 aprile 1839, tra il granducato e alcuni territori appartenenti al ducato di Limburgo, cessarono di esistere, continuando i detti territori a far parte integrante del regno dei Paesi Bassi.

Art. 7. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Londra nello spazio di quattro settimane, o più presto, se è possibile.

In fede di che i plenipotenziari rispettivi l'hanno sottoscritto e vi apposero il suggello delle loro armi.

Fatto a Londra, l'11 maggio 1867.

Stanley, Apponyi, La Tour D'Auvergne, d'Azeglio, Bentink, Van de Weier, Tornaco, Servais, Bernstorff, Brunnow.

DICHIARAZIONE.

Resta bene inteso che l'art. 3 non intacca i diritti delle altre potenze neutre di conservare e al bisogno migliorare le loro piazze forti e altri mezzi di difesa.

(Seguono le stesse firme)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Sappiamo che a Torino venne firmato il regio decreto con cui il commend. Luigi Bennati, ispettore generale al ministero delle finanze fu nominato direttore generale delle gabelle.

(Opinione)

— Togliamo dalla *G. del Popolo*:

Ad una lettera che gli inviava Medoro Savini, direttore del giornale *La Libertà*, ha risposto di suo proprio pugno la seguente:

« Castelletti, 24 maggio 1867.

« Mio caro Savini,

« Un popolo che s'inginocchia tutti i giorni ai piedi degli impostori che lo venderono per ben ventidue volte è poco degno d'esser libero. Pazienza!... Ciò non dispensa però i coraggiosi, che come voi han giurato di servirlo sino alla morte colla spada e con la penna, di proseguire nella missione sacrosanta.

« E sia pure la *Libertà* vostra uno dei catechismi rigeneratori, ove gl'italiani imparino a chiamare il Papato: Degradazione dell'Italia. »

Grato alle vostre gentilezze, io sono.

Vostro *G. Garibaldi.*

Pia Commemorazione
in onore di ANGELO BROFFERIO

Ieri mattina alle 7 1/2 un numeroso stuolo di cittadini fra cui i deputati Sineo, Villa, e Bottero, gli avvocati Roggero, e Pasquali, dott. Martini ecc., e moltissimi operai si dirigeva dal Palazzo di Città verso il Camposanto preceduto dalle bandiere degli Operai, dei martiri del 1821, e del Circolo Politico, onde deporre una corona sulla tomba dell'illus. Brofferio.

Ci dispiace che per oggi lo spazio ne manchi per dare un disteso ragguaglio della pia funzione: procureremo di ciò fare domani accennando per ora che parlarono il dott. Martini, Sineo, l'avv. Roggero, Guasco, Priario, Sorisio, Latty e Mirano a nome degli operai; tutti, e specialmente l'egregio Priario, meritamente applauditi.

— Togliamo dal *Pungolo* di Milano:

Per norma dei nostri lettori, troviamo opportuno di avvertire che tanto la Camera quanto il Senato, approvando le modificazioni alla legge dell'imposta sulla ricchezza mobile, hanno abolita la tassa del 4 per cento sull'entrata fondiaria e dei fabbricati, sostituendovi l'importo di due decimi in aggiunta all'imposta principale sui terreni e fabbricati stessi.

— Corre voce che i sigari comuni saranno rimessi all'antico prezzo di cinque Centesimi. *Utinam!* almeno si comprerebbero così a miglior mercato le nausee che da tanti anni la Finanza ci procaccia col suo tabacco fradicio, terroso e puzzolente.

NOVA — A nova il tifo petecchiale continua ed in maggiori proporzioni, numerandosi solamente ieri 97 infelici affetti dal fatale morbo.

E 97 non sono pochi in un paese che conta meno di 3,000 anime.

Il nostro consiglio ospidaliero, dietro richiesta del sindaco di quel comune, ordinava la spedizione di altri trenta letti con bende e filaccie. Come è noto a quel comune erano stati già mandati cinquanta letti per sopperire alle urgenti necessità di esso. *(Gazz. di Milano)*

MASINO — Scrivono da Masino, 25:

In questo nostro villaggio che conta 400 anime, situato su uno dei più salubri ed ameni colli del Canavese, villaggio il quale nelle passate invasioni del cholera che desolarono i vicini sottostanti paesi ne fu sempre pressochè esente, ai 17 corrente maggio venne colto dall'infausto morbo in sì improvviso e fiero modo, che di dieci casi occorsi in otto giorni, cinque ne restarono vittima in poche ore, e tra questi due giovani robustissime spose, una di 19 anni, l'altra di anni 21.

MANTOVA — Leggesi nella *Favilla:*

Una parte della deputazione toscana, che fu composta per venire a celebrare in luogo la storica giornata del ventinove, è giunta alle quattro.

Il popolo la ricevette commosso, palpitante.

La seguivano la Giunta e lo stato maggiore della guardia nazionale. Ricchi e nobili nessuno. Umili carrozze. Così va bene.

Benvenuti, generosi superstiti e patrioti esemplari. Mercoledì vi accompagneremo piangendo.

Fratellanza Operaia.

La presidenza avvisa, che il luogo di ritrovo per uscire a Montanara la mattina del ventinove alle sei, resta fissato lungo il corso Pradella presso il *teatro Andreani.*

Avviso Municipale.

Cittadini!

Quel senso generoso che nelle prime ore del nostro riscatto ci trasse a visitare le tombe di Belfiore, sta per condurre fra le nostre mura i rappresentanti le spartane falangi di Montanara e Curtatone. Essi muovono a celebrare con noi l'anniversario del 29 maggio 1848, glorioso per le armi italiane, su quelle zolle istesse che intrise del sangue di prodi fratelli sono ora avventuratamente sottratte allo straniero.

Un cordiale e festevole accoglimento ben si addice dal canto nostro a questi ospiti illustri che altra volta con mesto affetto salutammo e che ci rammentano istanti supremi di ansiosa trepidazione.

Mantova, 25 maggio 1867.

La Giunta

Sartoretti *ass.* — Nievo — Norsa — Amadei — Bonoris — Cadenezzi — Viterbi.

VENEZIA — Questa sera parte per Firenze la Commissione incaricata di recarsi a raggiungere il vapore *Europa*, che dee trasportare le ossa dei fratelli Bandiera e Domenico Moro. Si compone del consigliere comunale sig. Lombardo e del vice-segretario dott. Memmo. Ad altri consiglieri era stato offerto di partire, visto che nessuno degli assessori volle sobbarcarsi a questa corsa faticosa (!!), ma non vollero accettare (!!); il dott. Fadiga, primo interpellato, declinò l'onore per un delicato riguardo verso altri compagni, che avevano potuto conoscere i Bandiera, e che quindi potevano aver un titolo più forte di scortarne le ossa nel ritorno in patria.

CASTELLAMARE — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del porto di Castellamare in mezzo ad una grande affluenza di popolo accorso da Napoli e da tutti i paesi circostanti. Vi assistevano tutte le autorità del circondario e l'on. marchese Gualterio prefetto della provincia che rappresentava il ministro di agricoltura e commercio. — Così la *Finanza.*

ROSSANO — A Rossano avvenne ieri l'altro una sommossa a cagione del cholera, e occorse a sedarla l'intervento della guardia nazionale e di altra forza armata. Oggi abbiamo avuto di là notizie rassicuranti circa lo stato degli animi, non che circa l'intensità del morbo.

(Giorn. di Napoli)

ROVERETO — Togliamo dal *Messaggere* del 20 il seguente indirizzo che la classe dei commercianti e degli industriali di Rovereto, inviava alla direzione delle ferrovie in Innsbruck, il giorno che arrivava in quella città il cav. di Toggenburg:

« Inclita direzione,

« Un grave inconveniente determina gli infrascritti a rivolgere la presente istanza codesta inclita direzione onde per l'interesse del commercio e pel regolare corso de' propri affari sia quanto prima opportunamente rimediato.

« Succede che l'officio di questa stazione delle ferrovie rilascia i propri atti in lingua tedesca anzichè nella lingua propria del paese, come sarebbero *quitanze, assegni, ricevute di ritorno,* ecc. I negozianti cui pervengono questi stampati non intendono per la massima parte la lingua, nella quale sono concepiti e quindi potrebbero a tutta ragione rifiutarli.

« La lingua del paese si è l'italiana, la quale fu garantita in tutta la sua estensione da leggi sovrane ed estraendo anche da queste leggi, sarebbe contrario ad ogni giustizia il pretendere che si ricevano atti in lingua forestiera e non co-

nosciuta, mentre l'interesse di quelli che li ricevono esige che conoscano a pieno il loro contenuto.

« Gli infrascritti hanno motivo di credere che a scanso di equivoci e di anomalie sarà posto riparo a cotanto inconveniente che non può sussistere per le anzidette ragioni, e che codesta direzione vorrà ordinare, che i viglietti e gli atti che devono venir distribuiti fra i negozianti ed i particolari in genere del paese, siano estesi nella lingua da loro conosciuta; caso contrario si troverebbero dessi nella necessità di rifiutare qualsiasi ricevimento dei medesimi e ciò produr dovrebbe le più fatali conseguenze all'organismo della costituita Società delle ferrovie ed all'interesse stesso del commercio.

« Rovereto, 21 maggio 1867. »

(Seguono 112 firme di case commerciali ed industriali).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La Prussia e la Francia — che non furono mai riconciliate dopo la firma del trattato di Lussemburgo, sebbene siasi preteso l'opposto, trovansi già di fronte in attitudine minacciosa — dice un carteggio di Parigi — per lo stesso affare del Lussemburgo.

Si sa che la Prussia, con una mano smantellerà le vecchie muraglie della fortezza; spianerà un'elevazione, mentre coll'altra erigerà una muraglia nuova, pianterà uno steccato inespugnabile.

Si sa che gli studi a tale uopo sono già fatti ed approvati; è su questo disgustoso incidente, ch'ebbe luogo in questi di un vivissimo diverbio fra Goltz e Benedetti.

Se il governo francese, aggiunge il citato carteggio, non s'affretta a procacciare qualche *diversione* al malumore intorno con una strepitosa quistione al di fuori, si teme qualche grave scoppio.

Tanto in Francia però come in Germania continua l'agitazione degl'indirizzi favorevoli alla pace. Ecco la risposta che gli studenti di Berlino hanno fatta all'indirizzo pacifico degli studenti di Strasburgo.

« *Fratelli Francesi!*

« Egli è con cuore veramente nobile che voi nei giorni in cui una guerra funesta minacciava le nostre popolazioni, ci avete indirizzato parole di pace, generose parole. Voi avete risolutamente disapprovato le tendenze conquistatrici degli egoisti nemici della libertà.

« Noi ve ne ringraziamo.

« Circostanze particolari ci hanno impedito di rispondere prima d'ora. I turbini della guerra sono dissipati; la pace sembra assicurata.

« Ma intanto noi dobbiamo dichiarare, d'accordo con gli stessi vostri sentimenti che è ormai tempo per i popoli innalzare essi medesimi la loro voce e farsi sentire quando si tratta di tutti i loro beni più importanti e più sacri, e che per la Germania unita nella libertà e per la Francia libera non vi potrà mai esistere *vero* motivo di portare le armi l'uno contro l'altra.

« La guerra è stata già troppo spesso la sorgente del dispotismo, l'interesse dei popoli vuole la pace.

« Il lavoro e la scienza devono trovare un terreno favorevole ai benefizi della pace; sia questo il campo della nostra emulazione della nostra rivalità.

« Fratelli Francesi, conformemente all'alta missione della gioventù ben istruita e ben educata, sforziamoci con tutto lo zelo per far trionfare queste idee. Allora l'avvenire sarà per noi. Ricevete il nostro cordiale saluto.

« Possa questo scambio delle nostre idee essere il principio di una corrispondenza intellettuale tra la gioventù istruita di Francia e di Germania. »

Gli studenti di Berlino hanno ragione salvo che si vogliano come cause serie o le ambizioni dinastiche, o la vanità nazionale, o l'orgoglio militare, cose tutte che oggi non devono più essere considerate sufficienti a decidere della sorte dei popoli.

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Il governo del Vallese non ha per anco fatto alcun rapporto sull'esecuzione della risoluzione del Consiglio federale circa ai gesuiti. Essendo ora passato il semestre, che era stato concesso come ultimo termine per l'esecuzione, il Vallese viene invitato a fare il suo rapporto, senza ulteriore dilazione.

— Togliamo dallo stesso giornale, per norma anche degli operai italiani, il seguente brano di lettera del consolato svizzero in Marsiglia, in data del 12 maggio, al Consiglio di Stato:

«... Gli affari in generale vanno molto male in queste contrade. Molte officine hanno sospeso i lavori, e la miseria vi è di conseguenza al colmo nella classe operaia. Malgrado ciò, degli attinensi al vostro cantone arrivano continuamente in questa città, ove, non trovando occupazione, fanno poi ricorso alla mia cassa di sussidio de' poveri, la quale, per essere insufficientemente provveduta di fondi, non mi permette di sovvenir loro convenientemente come desidererei. I compatriotti bisognosi di passaggio, o dimoranti a Marsiglia, son pur troppo numerosi, come pur troppo limitati sono i mezzi di cui dispongo per sussidiarli.

«Molti dei nostri nazionali, e specialmente dei vostro cantone, s'immaginano pure che sia facile ottenere in questa città il tragitto gratuito per l'Algeria. È ben vero che un tempo questo favore si potea conseguire assai facilmente, sopratutto per quelli che erano in grado di provare che ad essi veniva assicurato lavoro in quelle località, ma sembrerebbe che siasene abusato, ed ora a Marsiglia il passaggio gratuito non si accorda che eccezionalmente, e per lo meno devesi ricorrere al ministero della guerra a Parigi, trafila assai lunga, e che deve essere percorsa dalle autorità svizzere per mezzo del nostro ministero in quella capitale. Ho creduto dover informarvene per ogni ulteriore disposizione.»

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

1 *Giugno* 12^{ore} 0^{m} 50^{s}.

Osservazioni Meteorologiche

29. 30. MAGGIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 32 / 763, 53	mm 765, 88 / 761, 17	mm 765, 67 / 763, 19	mm 765, 29 / 761, 13
Termometro centesimale	° + 25, 2 / + 25, 1	° + 28, 1 / + 29, 2	° + 28, 7 / + 30, 3	° + 24, 0 / + 26, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 17 / 13, 81	mm 14, 96 / 11, 19	mm 13, 15 / 12, 54	mm 14, 7 / 15, 62
Umidità relativa	° 55, 2 / 57, 6	° 52, 8 / 37, 0	° 41, 9 / 39, 1	° 64, 9 / 61, 3
Direzione del vento	ESE / ESE	ESE / ESE	E / ESE	ESE / ESE
Stato del Cielo	Sereno / Sereno	Sereno / Sereno	Sereno / Sereno	Sereno / Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	° + 16, 0 / + 17, 9		° + 29, 3 / + 31, 8	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 3 / 5, 0		4, 0 / 6, 0	

TEATRI

Domani sera 1° giugno su queste scene dell'Arena *Tosi-Borghi* darà la sua prima Rappresentazione la Compagnia Comica **Boldrini-Capelli**. Il nome da cui è preceduta ci è arra di un buon successo. Ci riserviamo di parlarne con cognizione di causa. Diamo intanto l'elenco degli Artisti:

Personale Artistico della Compagnia

Prima Attrice Madre — Prima Attrice Giovine

LUIGIA BOLDRINI — G. FERRONI-CAPELLI

G. MORINO-TAMBERLANI — ELETTRA BRUNINI

Rosina Pasta - Giovannina Bernard
Carlotta Capella - Marianna Marini
Carlotta Brunini - Elena Marini

Parti Ingenue

Italia Boldrini - Letizia Marini

ENRICO CAPELLI

FEDERICO BOLDRINI — FERDINANDO BRUNINI

Guglielmo Pasta - Alessandro Bacci
Giovanni Tamberlani - Raffaele Borghi
Vincenzo Trombini - Domenico Anselmi
Francesco Marini - Francesco Balestra
Pietro Schivi - Enrico Boldrini
Agostino Zaggia - Gaetano Roncallini

Cassiere - Raffaele Borghi

Due Suggeritori - Guardarobe - Apparatore

È giunta in Ferrara la pianista italiana, signora *Adele Cassini*. La sua rinomanza le ha procacciato la più distinta accoglienza in ogni Città in cui si è portata per dare concerti; e speriamo che ora le avvenga di esperimentare la nota gentilezza dei Ferraresi.

Telegrafia Privata

Firenze 29. — *Berlino* 28. — È priva di fondamento l'asserzione dei giornali esteri, che sia avvenuto un accomodamento circa i beni privati dell'ex-re di Annover. Il re parte il 4 giugno per Parigi accompagnato dai generali Moltke e Treskow ed altri personaggi. Il re inviterà personalmente l'imperatore Napoleone a restituirgli la visita a Berlino.

Roma 29. — È partito l'ambasciatore di Francia.

New-York 28. — Un giornale di San Luigi di Potosi pretende che Juarez abbia ordinato che Massimiliano ed i suoi ufficiali siano fucilati. Questa notizia merita conferma.

Vienna 29. — La *Presse* dice: in seguito alla non riuscita spedizione d'Omer pascià in Candia, la Francia e la Russia diressero una nota identica alle potenze firmatarie del trattato di Parigi, invitandole a fare collettivamente pratiche presso la Porta a favore dei candiotti, proponendo accordar loro il suffragio universale.

Firenze 29. — La *Camera dei deputati* approvò il progetto d'appannaggio per il principe Amadeo.

Il ministro Giovanola dice che oggi si pubblicherà il decreto che proroga al 15 giugno il termine per le denunzie su l'imposta della ricchezza mobile. Approvasi la convenzione postale con la Spagna.

Il ministro dei lavori pubblici presentò un progetto per le disposizioni relative al compimento delle strade nazionali di Sicilia.

Seduta venerdì.

Firenze 30. — *Parigi* 29. — Il *Journal de Paris* annunzia che il ministro della guerra ordinò di rimettere su piede di pace i reggimenti di artiglieria.

Vienna 30. — La *Gazz. di Vienna* dice che secondo le notizie ricevute dal-

l' ambasciata messicana a Vienna, i juaristi assedianti Queretaro sarebbero stati completamente sconfitti e Juarez sarebbe fuggito. Se si confermasse che Massimiliano fosse stato fatto prigioniero, il governo austriaco farebbe pratiche attive per liberarlo.

Berlino 29. — La Camera dei deputati, dopo viva discussione, respinse con voti 172 contro 96 la proposta di Kautscheck accettata dal governo; adottò invece con voti 171 contro 75 la mozione di Assmann, biasimante la condotta del ministro di giustizia nell'affare di Oberg.

La *Corrispondenza provinciale* dice, che l' Europa troverà nel viaggio dei sovrani a Parigi un nuovo pegno per il consolidamento e l' accordo pacifico di tutte le potenze.

Lo stesso giornale soggiunge che il governo convinto della disposizione degli animi nell' Annover non dà più alcun serio motivo d' inquietudine, asterrassi di prendere misure generali di rigore e limiterassi a procedere contro le persone compromesse.

Costantinopoli 28. — *Ufficiale.* Alcune bande di greci tentarono nuove scorrerie su la frontiera verso Agrafa. Furono immediatamente respinti dalle truppe turche. Dopo le disfatte subite dagli insorti il 16 corrente nei distretti di Apocorona, Kramia e Rettino nessun nuovo combattimento ebbe luogo in Candia. Omer pascià continua l' esecuzione del suo piano contro Sfakia.

BORSE	28	29
Parigi 3 0|0	69 60	69 90
4 1|2	98 10	98 —
5 0|0 Italiano (*Apertura*) .	52 —	52 70
id. (*Chius. in cont.*) .	52 —	52 55
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	392	401
id id ital.	280	205
Strade ferrate Lombar.-Venete	386	390
„ Austriache .	453	457
„ Romane . .	75 —	73 —
Obbligazioni Romane . .	118	120
Londra. Consolidati inglesi	91 1|8	92 5|8

— Di buon grado diamo posto al seguente

(Comunicato)

Domenica 26 corr., nella Chiesa di S. Benedetto festeggiavasi con istraordinaria pompa l'annua solennità di S. Francesco di Paola. Non vogliamo descrivere come i fratelli di quella Pia Unione s' adoprassero perchè riuscisse la festa oltremodo sfarzosa e brillante. Riccamente erano addobbate le pareti e immensa era l'affluenza e il concorso d'eleganti Signore e d' uomini d' ogni ceto; attratti dal desiderio d' udire la grata e sempre simpatica voce dell' esimio Tenore Pietro Bignardi nostro concittadino, che dovea prodursi nei canti di quella Messa espressamente composta dal ch. Maestro Barbiroli che fu instruttore dei primordi del celebre Cantante. L'esito superò l' aspettazione, sebbene questa fosse tanta da pregiudicare anzi che favorire il successo. Bignardi in questo ritmo ecclesiastico che presenta ostacoli e difficoltà non comuni, colle dolci e soavi modulazioni ch'egli sa inflettere con graduate sfumature da toccarti le più riposte fibre del cuore, commosse sì i propri ammiratori che dimenticarono un momento rapiti dal suo magico incanto e il luogo ove si trovavano, e il religioso rito cui assistevano; per cui scoppiarono, direi quasi, a forza le voci di *Bravo — bene* e il suon de' battimani — Galvani Giuseppe, Dalpasso Leandro, Gherardi Enrico furono degni di formare corteo al valente artista che recò a tanto onore fra le colte città d' Europa l'allettatrice e divina arte del canto.

R.

Inserzione a pagamento

— La mattina del 26 corr. Giovanni Battista Tardivello, preso da alienazione mentale, si toglieva miseramente la vita in Badia (di Rovigo) sua patria. Ottimo cittadino, amoroso capo di famiglia, integerrimo negoziante, la sua fine sventurata fu pianta da quanti l'avvicinarono, ed ebbero occasione di conoscere l'eccellente suo cuore.

La costernata popolazione e la Guardia Nazionale, di cui era milite, con atto pietoso e grato ne accompagnarono la salma alla sepoltura, provando quanto fosse lo sconforto della perdita, e l'affezione in che era tenuto.

L. D.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*